

Il festival "Vita nova/Youth" di Civitanova a luglio ha scelto per quest'anno il tema del rinnovamento e della giovinezza. Massimo Cacciari parlerà dell'eroe del mito. E poi neuroni, onde gravitazionali, Einstein, Don Chisciotte, rap e hip hop

Futura, da Enea a Jeeg Robot

Dopo l'anno del cambiamento arriva quello della "Vita nova/Youth" per il Futura Festival di Civitanova, che alludendo a Dante ha scelto il tema del rinnovamento e della giovinezza per l'edizione numero quattro, in programma dal 22 al 31 luglio, con un'anteprima sabato 9 luglio che vede Massimo Cacciari tenere una lectio magistralis sulla figura dell'eroe epico dell'Eneide tradotta da Annibal Caro. Nel 450esimo della morte, dunque, si rende omaggio al figlio più illustre della cittadina marchigiana che ha intitolato al letterato-drammaturgo il suo teatro storico, dove peraltro cinquant'anni fa Luca Ronconi iniziava la sua carriera di regista mettendo in scena proprio una commedia di Annibal Caro, "Gli straccioni". Saranno gli studenti delle scuole, diretti da Luigi Moretti, a riprendere quella commedia. "Un salto nel passato per guardare al futuro con la forza di un'identità ritrovata", lo definisce Gino Troli, direttore artistico della kermesse che anche quest'anno si dispone a parlare ogni sera a duemila persone di filosofia, di cinema, di scienza, di arti e lettere con particolare attenzione a rintracciare nell'oggi i segni di ciò che sarà domani.

Il rap, la nuova lingua e i nuovi modi di esprimersi, per esempio. Ossia, quelle scene hip hop nate negli anni novanta, protagoniste di una rinascita che sembra inci-

dere non solo sul rap ma sulla musica italiana in generale. È ancora presto per il nome del gruppo ospite al Futura festival, ma non è difficile immaginarlo.

È noto invece il fatto che Civitanova dà grande spazio alla scienza. Neuroni specchio e onde gravitazionali sono i protagonisti della prossima edizione, portati al pubblico rispettivamente da Giacomo Rizzolatti, il neuroscienziato noto per avere svelato i meccanismi dell'empatia, e da Fernando Ferroni (presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare) ed Eugenio Coccia (direttore di Gran Sasso Science Institute) che hanno contribuito in modo sostanziale a rendere percepibili le vibrazioni e la musica del cosmo. Si va avanti dunque, sulle teorie di Einstein. E sull'interpretazione filosofica del Don Chisciotte che, secondo l'iberico Fernando Savater (altro ospite certo della manifestazione), rappresenta la battaglia quotidiana dell'uomo per non lasciarsi morire. Quasi sicure le presenze dell'ottuagenaria Dacia Maraini nella lettura delle nuove linee del romanzo e, per la settima arte, dei registi di "Lo chiamavano Jeeg Robot" e di "Perfetti sconosciuti". Almeno Gabriele Mainetti e Paolo Genovese, dunque, per parlare delle più recenti e fortunate avventure cinematografiche nostrane.

Maria Manganaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle precedenti edizioni del Futura Festival

